

Archeologia Classica lezione VIII  
Tra VI e V secolo:  
il passaggio alle figure rosse,  
la scultura ateniese e lo stile severo

## PITTORI E VASAI (SECONDA METÀ VI SEC.)

Tirranide Pisistratidi = periodo di grande fervore in ogni espressione artistica, da 540 appaiono sulle raffigurazioni anche immagini di lavoro artigianale quale espressione di creatività formale

Grande ricchezza iconografica delle ceramiche figurate di questo periodo → ai soggetti divini ed eroici uniscono l'attenzione per la sfera umana, raffigurata non nella banalità quotidiana ma nei suoi episodi più altamente qualificanti il profilo etico e morale dei cittadini ateniesi

LYDOS (560-540/30) → «il Lidio» = autore di circa un centinaio di vasi, principalmente forme grandi (anfоре, *hydriai* e crateri a colonnette), ma anche di coppe.

Nome orientale ma tradizione saldamente fondata su esperienza ateniese che sviluppa con suo stile personale = composizione di più figure parzialmente sovrapposte con particolari curati nel dettaglio e sovradipinti in rosso



## PITTORI E VASAI (SECONDA METÀ VI SEC.)

PITTORE DI AMASIS (560-520) → Amasis (nome egizio) certamente vasaio (così si firma), la maggior parte dei suoi vasi decorata dallo stesso pittore, con cui forse va identificato.

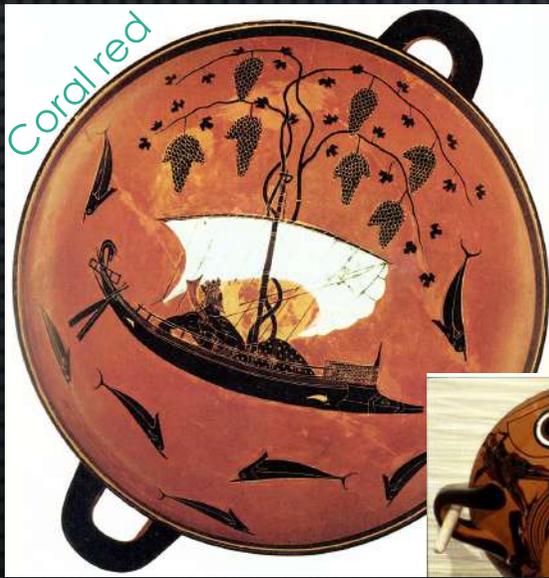
Originale nella scelta delle forme (predilige l'anfora) che nelle tematiche = Spirito antieroico di grande vitalità e freschezza narrativa: ama le rappresentazioni di tono familiare e incline a disegno di modeste dimensioni, figure eseguite con minuzia con corpi slanciati, si distingue per arguzia e delicatezza

Oltre a temi di contenuto domestico, scopre i temi dionisiaci: Dioniso dio della polis e dei demi rurali = si sposa perfettamente alla politica unificatrice di Pisistrato



## PITTORI E VASAI (SECONDA METÀ VI SEC.)

EXEKIAS (550-530) → vasaio e ceramografo è la personalità più notevole dell'epoca. Sceglie poche forme grandi, soprattutto anfore e crateri a calice e pinakes funerari. Ampio campo decorativo congeniale a temi epici = Mondo pervaso dallo spirito eroico dei poemi omerici, di cui sottolinea passaggi più drammatici e meno scontati. Inventa cd. *Kylix* a occhioni  
Disegno di livello elevatissimo: sicurezza dell'incisione, cura dei dettagli e varietà ed eleganza dei fregi accessori



## PRODUZIONE CORINZIA (620-550)

Produzione vascolare arcaica si inserisce senza fratture nel solco di quella protocorinzia, di cui ereditate le qualità tecniche e gli schemi figurati: il colore dell'argilla resta chiaro, decorazione prosegue a figure nere finchè dalla seconda metà VI sec. Corinto non resta schiacciata da concorrenza attica

Emergono poche personalità di spicco → cratere a colonnette del Louvre (615-590) con banchetto di Eracle nella reggia di Eurito con i figli Ifito e Iole, forma mutuata dalla foreutica

Sulle larghe superfici del cratere, libere da riempitivi, figure dipinte con grande padronanza di tratto e di colore: i dettagli dei letti triclinari (secondo la moda orientale) i particolari anatomici dei personaggi e dei cani resi ora a contorno, ora dipinti in nero, ora sovradipinti in bianco e paonazzo, rivelano schemi pittorici già definiti come la scelta dell'incarnato bianco per quelle femminili e nero per le maschili



## ULTIMO VENTENNIO VI SEC.

Periodo di grande fermento, legato anche alla politica pisistratide= ceramografi sperimentano diverse possibilità, decorando sia vasi bilingui che tutti a figure rosse o nere, ma anche coral red, figure nere su sfondo bianco, pseudo-figure rosse (sovraddipinte sulla verniciatura nera)...

Eracle, eroe civilizzatore, colto nelle sue fatiche e nel premio finale dell'apoteosi, soggetto caro a Pisistratidi



Gruppo di Leagros, donne alla fontana

NB anche soggetti di genere, come scene ambientate presso fontane monumentali, forse una celebrazione della politica di rinnovamento della rete idrica promossa sotto i Pisistratidi

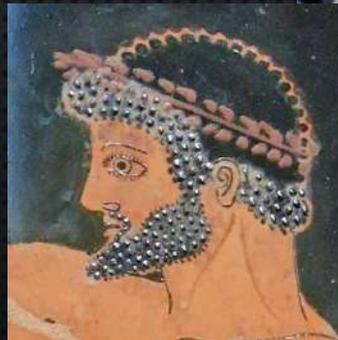


Pittore di Antimenes, Folo invita Ercole

## LA TECNICA A FIGURE ROSSE (530/25)

Tecnica a figure rosse= La cromia è ribaltata = il fondo viene campito a vernice, mentre le figure, disegnate a contorno, restano risparmiate dal colore rosso dell'argilla. Dettagli non più graffiati con la punta metallica ma tracciati con il pennello, con la possibilità di dosare l'intensità della vernice dalla linea a rilievo a quella diluita

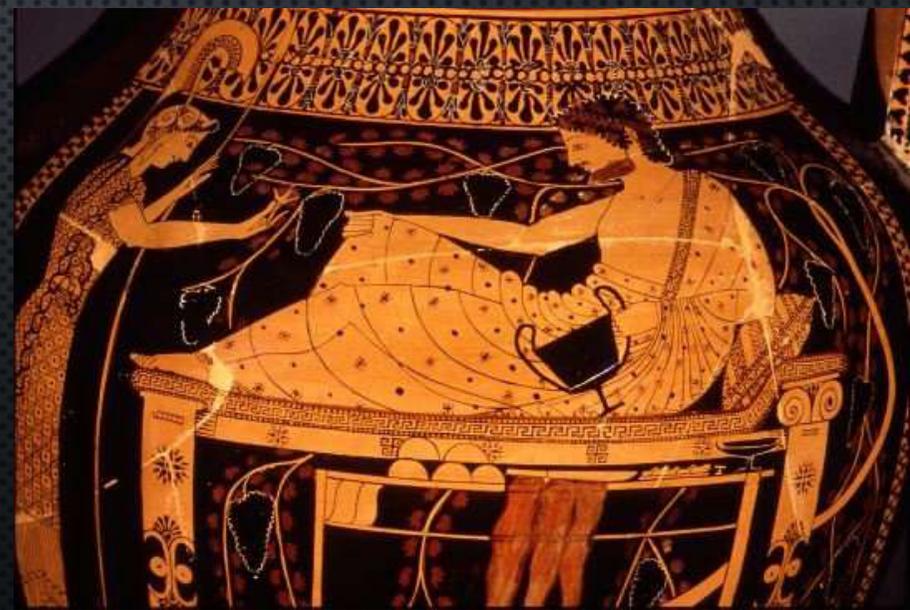
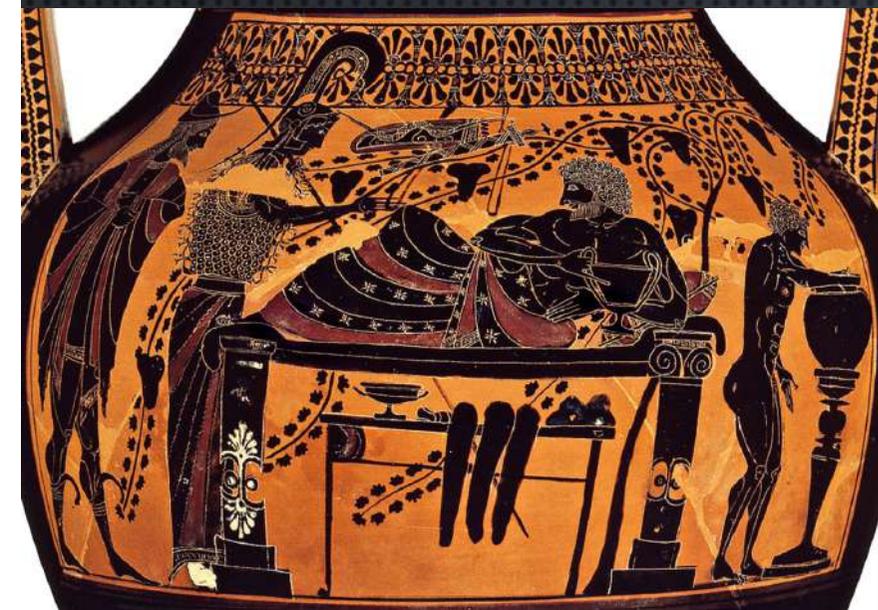
Resa più particolareggiata e realistica dell'anatomia e dei panneggi → superamento della forzata bidimensionalità delle figure nere e possibilità di condurre una ricerca sulla struttura anatomica del corpo umano e la sua articolazione nello spazio



## LA TECNICA A FIGURE ROSSE (530/25)

PITTORE DI ANDOKIDES (530-515) = primo a sperimentare la nuova tecnica su un lato dei vasi realizzati dal vasaio Andokides, mentre la vecchia tecnica a figure nere è realizzata dal cd. Pittore di Lysippides → cd. anfore «bilingui»

Eracle a simposio → sdraiato sulla *kline* con il *kantharos* in mano, pittore più a suo agio ancora con le figure nere: più personaggi; migliore è la resa anatomica del torace dell'eroe; ardito lo scorcio del busto del coppiere. Lato figure rosse: solo personaggi necessari; poco abile resa tridimensionale del busto dell'eroe; ma intuisce le potenzialità pittoriche nell'ornamento dei tessuti



## PIONIERI DELLE FIGURE ROSSE (520-500)

Personaggi colti che amano raffigurarsi come partecipanti alla vita sociale dell'Atene di classe medio-alta. NB sono noti non grazie alle fonti letterarie ma dai vasi stessi → dalle scene dipinte e dall'impiego disinvolto delle scritte, delle battute e dei motteggi che si scambiavano in una sana rivalità

Conosciamo i nomignoli con cui si firmano: Euphronios (il saggio); Euthymides (il buono); Smikròs (il piccoletto)

Euphronios = inizia nel 520 come pittore, 500-470 come vasaio.

Temi mitici rari, scene di palestra, *kòmos* e musica sfruttando al massimo le possibilità della linea –a rilievo, diluita o sfumata– nel rendimento plastico dell'anatomia umana

Vivace scena di palestra sul cratere di Capua con atleti che si detergono alla presenza del maestro → pretesto per disegnare le figure nello spazio con generoso ricorso a scorci e torsioni



## PIONIERI DELLE FIGURE ROSSE (520-500)

Dipinge soggetti spesso originali su grandi vasi, specialmente crateri a calice, le cui pareti consentono di creare larghe composizioni e di sviluppare lo studio del corpo. Grande sensibilità anatomica = cratere di Cerveteri

Trasporto del cadavere di Sarpedonte (figlio di Zeus principe di Licia) = il corpo dell'eroe campeggia nell'immagine. Ucciso da Patroclo alla presenza di Hermes, il morto viene riportato in patria da parte di Hypnos (il sonno) e Thanatos (la morte).

NB interesse del pittore per la resa del corpo umano e la sua collocazione nello spazio, così come gli scultori coevi. Sarpedonte, corpo statuario ormai senza vita, raffigurato abbandonato ma non privo di alcune durezze (braccio destro)

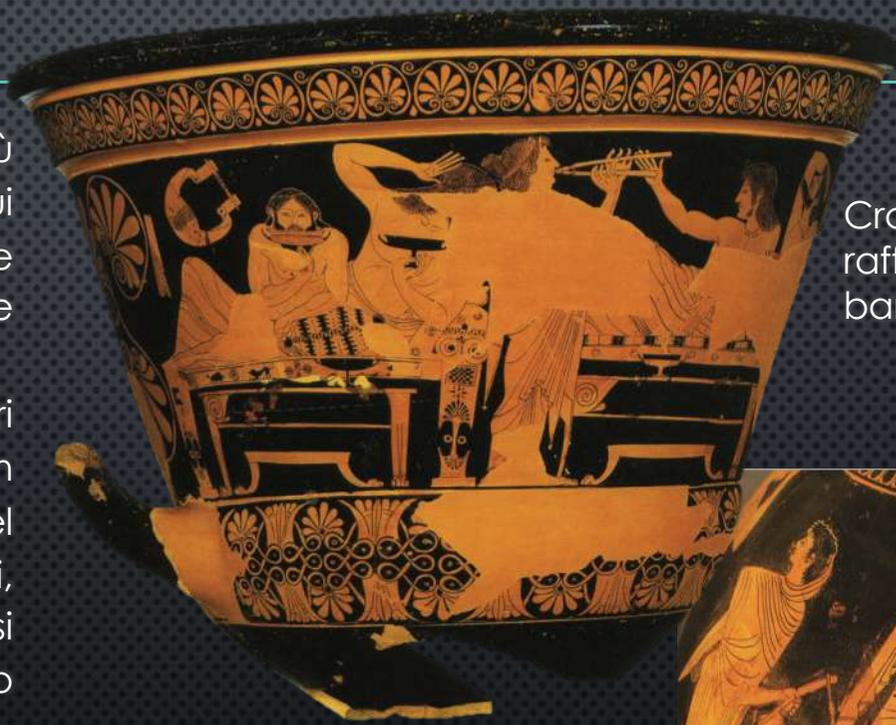
Disegno nervoso e accurato NB uso della vernice



## PIONIERI DELLE FIGURE ROSSE (520-500)

Gli stessi pittori e artigiani diventano protagonisti delle raffigurazioni vascolari in una competizione vivace

L'aspetto indubbiamente più caratteristico delle iscrizioni presenti sui vasi dei Pionieri è costituito dalle esclamazioni ironiche e provocatorie e dai motteggi che talvolta hanno per oggetto altri membri della cerchia, creando un continuum di richiami tra i colleghi del gruppo e i personaggi elogiati sui vasi, "etichettati" per così dire con gli stessi nomi dei primi. In nessun altro momento della storia della ceramografia greca la personalità dei pittori si afferma così apertamente al punto che essi si interpellano da un vaso all'altro



Cratere di Euphronios con raffigurazione di Smikròs a banchetto (Monaco)

Euphronios raffigurato da Smikròs mentre corteggia Leagros tra i giovani del ginnasio



Fig. 2. *Psykter* di Smikròs con scena di *paideia* musicale. Malibu, J. Paul Getty Museum 82.AE.53 (da Giuliani & von Bothmer eds., 1991).

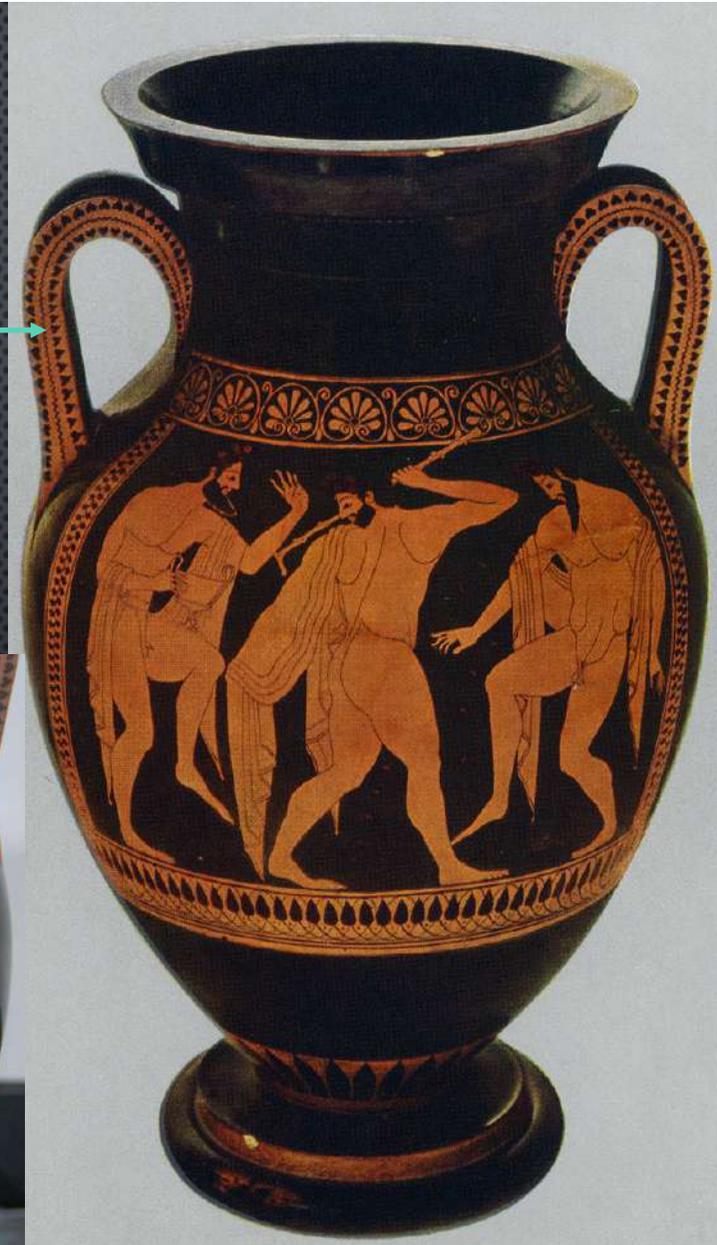
## PIONIERI DELLE FIGURE ROSSE (520-500)

Euthymides rivaleggia con Euphronios, nell'anfora di Monaco con comasti danzanti in pose complesse: «come mai Euphronios»

No imitatore Eufronio → contrappone alla potenza formale del rivale un'intima grazia mondana con cui dipinge figure rese con garbo ed eleganza, mostrando grandi capacità compositive nel campire i pannelli metopali delle anfore in genere con 3 o 4 personaggi

Su altro lato raffigurata la partenza di Ettore, in atto di armarsi tra Ecuba e Priamo: attenzione alla resa dell'anatomia e del movimento.

Euthymides raffigurato a sua volta da Phintias come un giovane elegante mentre suona di fronte a un maestro → gli artisti sono legati da relazioni interpersonali strette, di amicizia o bottega



# DECORATORI DI COPPE

Non facili da definire in raggruppamenti stilistici: - grande mobilità di botteghe – diffusa omogeneità dei soggetti (soprattutto scene di simposio, di palestra e dionisiache) – influenza dei Pionieri

Es. Epiktetos (520-490) → Predilige scene di genere, realizzando composizioni raffinate per il campo circolare dei tondi interni, figure sobrie dai contorni sicuri

Oltos (525-500) → molto simile a produzione di Euphronios (forse discepoli nella stessa bottega di Andokides) consesso di divinità con dedica etrusca ai Dioscuri da Tarquinia

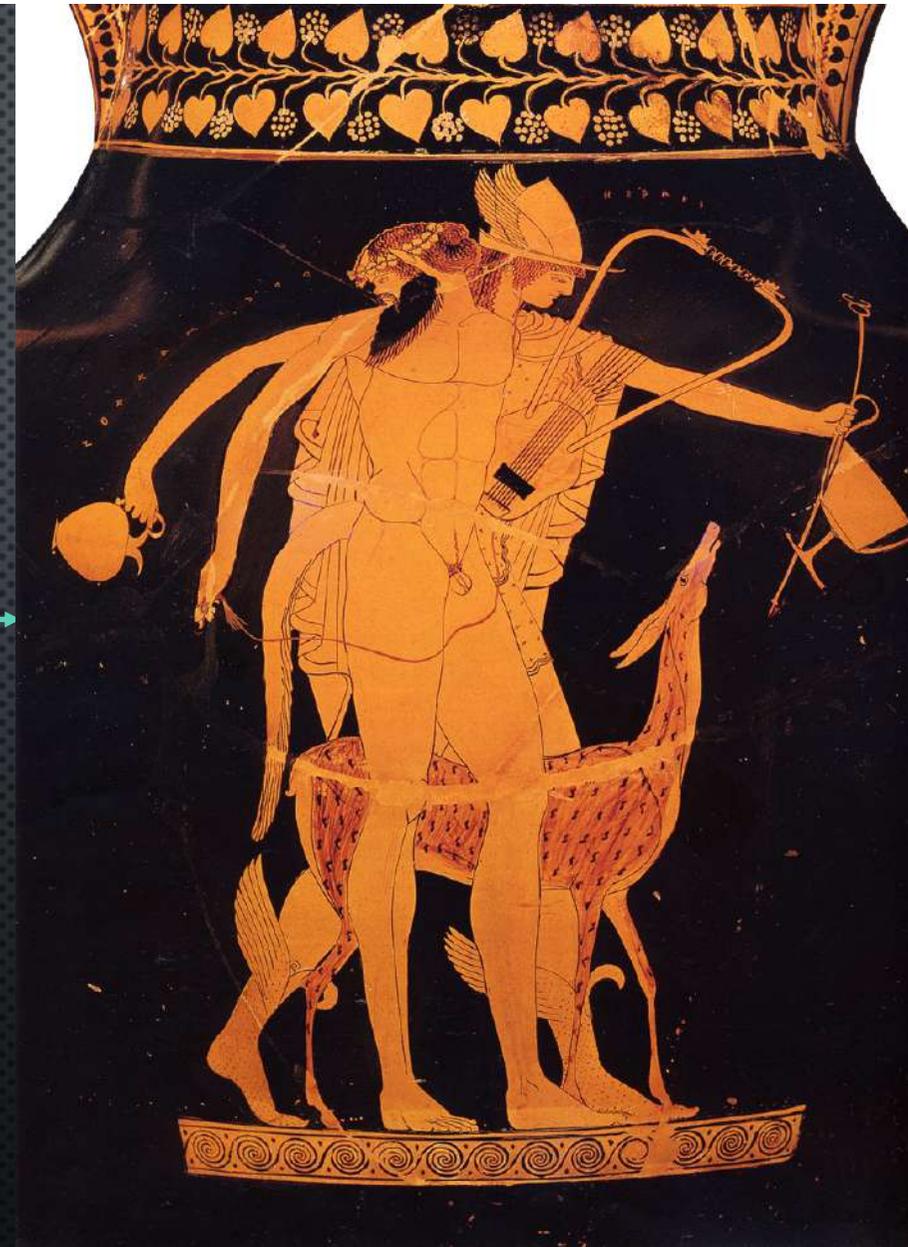


## PRIMO QUARTO V SEC.

Pittore di Berlino (500-480) → ceramografo assai prolifico (ca. 300 vasi), molto raffinato

NB anfora da Vulci decorata da un gruppo con Hermes + satiro ebbro + cerbiatto sovrapposti in maniera virtuosistica in uno spazio esiguo, fluttuano sullo spazio nero di fondo, se non fosse per il breve esergo

*Riferimento stilistico è l'esperienza dei Pionieri, di cui portati al massimo lo studio dell'anatomia e del movimento, in linea con le prime conquiste dello Stile Severo nel campo del rilievo e della scultura, giungendo al limite del virtuosismo nel rendimento dei panneggi*



## PRIMO QUARTO V SEC.

Produzione a figure rosse raddoppia il suo volume conquistando il mercato soprattutto etrusco

Pittore di Kleophrades (505-475) → allievo di Euthymides? Ne ripropone alcuni schemi compositivi ma in uno stile energico e originale

135 vasi generalmente con scene mitologiche, preferibilmente consacrate alla sfera dionisiaca ma anche soggetti troiani, aderenti al modello omerico

*Hydria* da Nola = drammatico affresco dell'ultima notte di Troia, un crescendo di nefandezze che culmina nell'atto impietoso di Neottolema che con la sua machaira uccide Priamo sull'altare con Astianatte morto sulle ginocchia →

